QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Torino - Via Roma
Telefoni: dal 40-942 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

MARTEDI' 23 Settembre 1947
Anno III - Num. 224
L. 10 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 40-039, 53-961 — Prezzi per millimetro di altezza di una colonna: Annunci commerciali L. 120, Ann. finanziari e legali L. 150, Necrologie L. 70 (dir. fuori edizioni L. 700) — Seguendo la cronaca: Nozze, Lauree, Onorificenze, Viaggi, ecc. (telef. 41-389): L. 300 la linea — Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/29710): Italia: anno L. 2500, semestre L. 1300, trimestre L. 700; Estero: anno L. 4360, semestre L. 2230, trimestre L. 1150. — Copie arretrate prezzo doppio.

Formule e realtà

Ci sono, in questo momento italiano, un gruppo di urgenti necessità economiche a tutti note. Per far fronte ad esse non basta l'iniziativa individuale, non fosse altro per la ragione che esse esigono trattative fra enti collettivi, e anzi fra stato e stato. Occorre dunque una azione sistematica di governo; e, conseguentemente, il governo adatto a svolgerla.

Che il presente gabinetto De Gasperi, così come è attualmente, sia questo strumento di governo adatto, molti (noi diremmo, a occhio e croce, i più) non credono: probabilmente, non lo crede lo stesso De Gasperi. Qui è il fondamento obbiettivo per le discussioni politiche, i movimenti parlamentari e le polemiche giornalistiche di questi giorni.

Se si vuol rimanere su questo fondamento obbiettivo, solido, occorre che le soluzioni prospettate non complichino, non spostino, non alterino i dati del problema. Problema essenzialmente contingente; ma di una contingenza, se è permesso il bisticcio, necessaria. Occorre assicurare le condizioni elementari di vita della nazione. *Primum vivere.* Il governo adatto a ciò deve avere capacità tecnica, un programma definito, una base parlamentare sufficiente e politicamente attendibile, imparzialità effettiva ed evidente nei conflitti d'interessi e nei contrasti di classe, preoccupazione massima della povera gente. Niente di meno, e niente di più. Qualsiasi formula, qualsiasi piano che vada al di là di questi limiti, tiri in ballo altre questioni ed aspiri ad altre soluzioni, non fa al caso.

Una formula del genere ci sembra quella del « governo a direzione socialista », vagheggiata in seno al P.S.L.I. Il fatto che ci voglia un piano tale da provvedere alle urgenze della nazione senza danno delle classi lavoratrici (e anzi col loro massimo possibile vantaggio), e un concentramento di forze politiche per la sua attuazione, non giustifica una tale formula, che dice altro e il più di questo. Dice, o sembra dire; ma in questo caso il sembrare è uguale all'essere, per gli effetti politici. I quali sono di infondere speranze irrealizzabili negli uni, e di suscitare timori furenti (sebbene obbiettivamente ingiustificati) negli altri. Proprio il contrario di quel che occorre, nel momento presente; proprio il procedimento più adatto a far abortire la invocata ricostruzione del governo, e a perpetuare gli inconvenienti della attuale composizione e situazione governative.

La riprova della inopportunità e incongruenza della formula è data dall'accoppiamento che si fa di essa con l'altra, della unificazione socialista, o della ricostituzione del « vero partito socialista ». A proposito di questa seconda formula, abbiamo già fatto ripetutamente le nostre osservazioni: non è il caso di ripeterle oggi, perchè qui prescindiamo dal valore intrinseco di essa. Potrebbe anche essere giustissima; rimane sempre che l'associare il problema di governo, « hic et nunc », a quello dell'unificazione socialista, è assurdo. Il primo è un problema immediato, e l'altro a scadenza più o meno lontana; il primo si pone sul terreno nazionale, il secondo su quello di partito. Per un verso, l'accoppiamento proposto va al di là del segno, per un altro rimane al di qua. E' proprio il caso di dire: non confondiamo.

Siamo perfettamente d'accordo anche noi che la soluzione della crisi socialista italiana — una crisi comune, in varie forme, a tutti o quasi i socialismi dell'Europa continentale — ha importanza massima per il nostro paese. Diremo, anzi, che a nostro parere essa contiene la chiave del nostro avvenire politico. Ma proprio per ciò non è possibile subordinare alla sua soluzione una esigenza immediata e pregiudiziale, quale è quella di far fronte alle necessità economiche nazionali; mentre apparirebbe addirittura assurdo voler giungere a quella soluzione medesima attraverso una crisi e una ricomposizione ministeriali.

Luigi Salvatorelli

Sosta imprevista a Roma
del ministro greco Tsaldaris

Roma, 22 settembre.

Il Ministro degli Esteri greco, Tsaldaris, ha fatto una sosta a Roma assolutamente inattesa. Per un'avaria ai motori, il « Costellation » che lo trasportava a Ginevra è stato costretto ad atterrare all'aeroporto di Ciampino. Riparato il guasto, il ministro è ripartito dopo una decina di ore.

La battaglia parlamentare rinviata di qualche giorno

Richiesta dei qualunquisti accettata da socialisti e comunisti - Lo schieramento dei vari gruppi - Una riunione dei ministri democristiani in casa dell'on. De Gasperi

Roma, 22 settembre.

Una riunione straordinaria di tutti i ministri democristiani presenti a Roma è avvolta nel tardo pomeriggio di ieri nell'abitazione dell'on. De Gasperi, in via Bonifacio VIII. L'attenzione di quei cronisti politici che sono riusciti ad avere notizia di questa riunione segreta del Consiglio dei Ministri si è concentrata, naturalmente, sui motivi che avevano indotto il Presidente del Consiglio a convocare i collaboratori al Governo appartenenti al suo stesso partito.

Secondo attendibili informazioni è stato fatto il « punto » della situazione anche un bilancio dell'attività governativa dal giorno in cui, dopo il fallimento del tripartito, la democrazia cristiana assunse la piena responsabilità del potere. Sono state poi esaminate le prospettive del dibattito parlamentare che si aprirà sulla mozione di sfiducia presentata dai due gruppi di opposizione, ed i rappresentanti democristiani al Governo avrebbero manifestato una certa tranquillità sul voto finale. In considerazione del fatto che il dibattito parlamentare coinciderà colla fase finale della battaglia elettorale per le « amministrative » nella capitale, i ministri democristiani avrebbero concordato di intervenire largamente nel dibattito per porre in evidenza gli aspetti positivi dell'azione del Governo. Per quanto non sia stato possibile averne conferma, pare che i rappresentanti democristiani al Governo avrebbero esaminato l'eventualità di una revisione della formula governativa da effettuare eventualmente dopo il voto dell'Assemblea. Ma un approfondito dibattito su questo e su altri delicati argomenti è stato procrastinato.

L'inizio della battaglia parlamentare sulle mozioni di sfiducia di Nenni e Togliatti è stato procrastinato di qualche giorno. L'Assemblea è giunta a questa decisione stasera, in seguito alla richiesta di rinviare il dibattito avanzata dall'on. Russo Perez, il quale ha fatto notare come in questi giorni moltissimi deputati qualunquisti, impegnati con il congresso del loro partito, saranno necessariamente assenti da Montecitorio. Tanto i socialisti con l'on. Priolo che i comunisti con l'on. Laconi hanno aderito di buon grado a tale richiesta; pertanto si è stabilito che il giorno della discussione verrà definitivamente fissato dopo il 25 corrente, al termine cioè del congresso dell'U. Q.

I gruppi di opposizione contano di utilizzare i giorni che precedono l'inizio del dibattito per sincronizzare la loro azione parlamentare. Per domattina alle 11 è convocata a Montecitorio un'adunanza collegiale di tutti i rappresentanti dei gruppi dell'opposizione: comunisti, socialfusionisti, socialisti autonomisti, azionisti, demolaburisti e repubblicani. E' dubbio, secondo quanto si rileva a Montecitorio, che si riesca a costituire il fronte unico della opposizioni; ma ciò non esclude che la battaglia parlamentare antigovernativa sia accesa; se questa dovesse registrare un successo si presenta il problema del nuovo Governo.

Ora se si considera che lo schieramento politico all'assemblea può essere, a grandi linee, sintetizzato in quattro principali correnti — la destra, democristiani, le sinistre (esclusi i comunisti) e l'estrema sinistra (partito comunista italiano) il rapporto delle forze si riassume come segue: destra 82 deputati, democristiani 207 deputati; sinistra 183 deputati; partito comunista 104 deputati.

Scartata l'ipotesi, in caso di crisi governativa, di un'alleanza fra tutte le destre e le sinistre con il partito comunista italiano contro la democrazia cristiana; scartata la possibilità di un fronte di tutte le sinistre, partito comunista compreso, perchè esse assommano soltanto al 46 per cento dei voti, si constata che nessun governo è attualmente possibile senza o contro la democrazia cristiana. Ora, dato che questa non intende collaborare a nessun costo con i comunisti, l'unica possibilità, su la forma attuale veniase variata, è rappresentata da un governo di centro risultante dalla collaborazione tra la sinistra e la democrazia cristiana.

La giornata di oggi alla Camera è stata molto calma, interamente occupata dallo svolgimento di numerose interrogazioni ed interpellanze. Pochi, anzi pochissimi i deputati presenti e vuote le tribune del pubblico. Lo spettacolo cambierà fra pochi giorni.

L'on. Einaudi a colloquio col Presidente del Consiglio

Roma, 22 settembre.

Il Presidente del Consiglio è giunto in aereo proveniente da Bari alle 18,40. Egli si è recato direttamente al Viminale dove ha ricevuto l'on. Einaudi, il quale gli ha riferito sui colloqui da lui avuti a Londra.

Senza pilota in 10 ore un aereo varca l'Atlantico

Washington, 22 settembre.

Un quadrimotore *C-45 Skymaster* ha compiuto il primo volo transatlantico senza pilota. L'aereo ha preso il volo a Stephensville alle ore 17 di ieri ed è atterrato sul campo di Brize Norton, in Inghilterra, dopo 10 ore e 15 minuti. A bordo dell'apparecchio si trovavano quattordici persone, fra cui un equipaggio di emergenza, ma durante il volo la mano dell'uomo non si è posata sui comandi.

Quando il velivolo decollò, due navi che emettevano speciali fasci di onde radio si trovavano nell'Atlantico. Sulla pista di lancio c'era un autocarro munito di apparecchio radio trasmittente.

I tre trasmettitori non agivano tuttavia sui comandi dell'aereo, che si è diretto verso la meta seguendo la direzione dei fasci d'onde. Raggiunta una determinata altezza, l'apparecchio si è trovato automaticamente instradato verso la prima nave, superata la quale ha proseguito verso la seconda, ed infine verso l'aeroporto dove, sempre per mezzo di fasci di onde planava dolcemente e atterrava.

Proposta dell'Argentina approvata all'ONU

La revisione della nostra pace

New York, 22 settembre.

Il Comitato direttivo della Assemblea Generale dell'ONU ha approvato oggi con 4 voti favorevoli, 2 contrari e 8 astensioni l'inclusione all'ordine del giorno dell'Assemblea della proposta argentina relativa alla revisione del trattato di pace italiano. In favore dell'inclusione hanno votato gli Stati Uniti, il Messico, Cuba e Brasile; contrari all'inclusione sono stati l'Unione Sovietica e la Polonia.

Nel corso del dibattito, Gromyko ha posto in rilievo che tutti i tentativi di rivedere o modificare i documenti di pace a così breve intervallo dalla ratifica sono destinati a pregiudicare ulteriormente la stesura del trattato tedesco e quello nipponico.

Nella sua formula esatta la mozione argentina invita l'Assemblea generale non a modificare il trattato italiano, ma semplicemente a prendere in esame la questione, e a convocare eventualmente i Quattro grandi in un momento successivo per l'attenuazione delle clausole del documento di pace italiano.

Mercoledì il Consiglio di Sicurezza si riunirà in seduta segreta allo scopo di discutere la nomina del Governatore di Trieste. Il Consiglio si riunirà poi giovedì in seduta pubblica per studiare la proposta statunitense relativa all'ammissione dell'Italia in seno all'ONU.

Con 14 voti favorevoli e 2 contrari (Unione Sovietica e Polonia) è stata approvata la inclusione all'ordine del giorno dell'Assemblea Generale dell'UNO della proposta avanzata dal ministro degli esteri statunitense George Marshall per la formazione di un Comitato interinale dell'Assemblea Generale dell'UNO. La proposta di Marshall mira, come noto, a limitare l'uso del diritto di veto.

All'assemblea generale ha parlato oggi il delegato inglese Mac Neil il quale ha dichiarato che se l'Unione Sovietica dovesse persistere nei suoi tentativi di imporre la propria volontà al mondo « l'instabile pace mondiale crollerà con disastrose conseguenze ». Ha attaccato energicamente la Russia chiedendo nel tempo stesso che essa desista dal suo inflessibile e ostinato atteggiamento verso i problemi del mondo. Dopo aver messo in ridicolo le accuse del delegato sovietico Visciuski che gli Stati Uniti fomenterebbero una guerra, ha controbattuto i rilievi dello stesso Visciuski in ordine al piano Marshall, definito un progetto minacciante la sovranità dei popoli europei. Mac Neil ha accusato la Russia di avere sabotato il controllo in materia atomica e paralizzato con l'abuso del veto l'attività dell'UNO.

Chiusa la conferenza per la ricostruzione europea

Il rappresentante francese illustra il rapporto inviato all'America - I discorsi di Sforza e di Bevin

(Dal nostro inviato speciale)

Parigi, 22 settembre.

Le conferenze, come i banchetti, finiscono sempre con molte chiacchiere. E anche questa conferenza economica europea è finita con molti discorsi, generici, che non vale la pena di riferire. Presiedeva Bevin, seduto tra l'ambasciatore Duff Cooper e il francese Alphand, relatore generale. Dietro ad Alphand stava l'on. Tremelloni, vice relatore generale, e accanto a Duff Cooper un altro inglese, Franks, presidente del comitato di cooperazione, che ha diretto la conferenza nei settanta giorni di lavoro.

Le sedici delegazioni erano riunite nel salone dei banchetti del Quai d'Orsay: un ambiente molto vasto, colle pareti e le volte affrescate, pieno di specchi e di eleganti dorature. Sforza, vestito di nero, seduto tra l'ambasciatore Quaroni e l'on. Campilli, stava all'estremo angolo di destra del tavolone tradizionale, ricoperto d'un tappeto verde. Vicino alla delegazione italiana sedeva il primo ministro irlandese De Valera, un uomo magro, austero, cogli occhiali; questo vecchio nemico dell'Inghilterra era il decano degli uomini politici presenti.

Abbiamo ascoltato in tutto sette o otto discorsi. Parole superflue, quasi tutte, come succede in queste circostanze. Alphand ha illustrato il rapporto conclusivo spiegando come si è giunti a compilarlo. Il deficit delle bilancie dei pagamenti europei tra il 1948 e il 1951 è di 22 miliardi e mezzo di dollari. Sarà l'America disposta a soldarlo? Ma per ridurre a questo livello il deficit, l'Europa dovrà produrre in quantità crescente carbone, acciaio, grano, ecc. Ha voluto indicare l'altro giorno le cifre previste per queste attività fondamentali: i discorsi di oggi non aggiungono nulla.

Sforza ha parlato fra gli ultimi. Improvvisava in francese, accompagnando il discorso con larghi gesti e ogni tanto portava la mano sul petto come per aggiustarsi la cravatta. Ha ammonito che gli Stati Uniti aspettano fatti e non parole. L'opinione pubblica è sovrana in quel Paese, e bisogna convincerla dell'opportunità di aiutare l'Europa. Quanto all'Italia il ministro ha reso il lavoro e diminuisce la produzione. In queste condizioni, difficilmente l'industria tessile potrebbe continuare la sua attività e già, questa sera, si apprendeva che taluni stabilimenti potrebbero vedersi costretti alla serrata se non interverrà la possibilità di un accordo tra i rappresentanti delle associazioni industriali e della F.I.O.T. provinciale.

Il lavoro nelle campagne è stato oggi ripreso.

Spara contro la moglie e ferisce nove persone

Susa, 22 settembre.

L'autore della sparatoria avvenuta ieri alla stazione di Chiomonte, Edoardo Martin, è stato interrogato dai carabinieri. Egli che, da tempo, era in poco buona armonia con la moglie, della quale è estremamente geloso, doveva recarsi, ieri mattina, con la donna e il bambino di un anno a Torino per visitare un parente malato. Invece, improvvisamente, decise di andare a caccia e restare assente tutta la giornata. La moglie, stanca di aspettarlo, prese il bambino e avviava verso il treno dove il marito la sorprendeva.

E qui, come è noto, il Martin, tormentato dalla gelosia, con un fucile da caccia caricato a pallini, sparava sulla donna; ma sbagliava il bersaglio, ferendo, però, nove persone presenti.

Fulmina con otto colpi la sua ex-fidanzata

Padova, 22 settembre.

Ieri sera, verso le 22, dopo essere trascorso alcune ore al cinematografo, la giovane Silvia Dainese se ne ritornava a casa. Sulla strada incontrava un suo ex-fidanzato, Luigi Quaggia, di 35 anni, il quale, sconvolto da una furente gelosia, le rinnovava le proprie profferte d'amore. La Dainese, respingendo ogni richiesta, esasperava il Quaggia che, estratta fulmineamente di tasca una pistola, faceva fuoco sulla disgraziata, colpendola con ben otto proiettili, tre dei quali la raggiungevano al cuore, fulminandola. Il Quaggia è fuggito.

Scontro di motociclette
Partigiano e due torinesi feriti

Susa, 22 settembre.

Poco prima, sempre a Chiomonte, una moto, pilotata dall'ex-partigiano Albino di San Colombano, seguita da due torinesi, procedeva a forte velocità, allorchè, in una strada d'olio in una svolta e investiva un'altra motocicletta che portava una coppia di torinesi non ancora identificata. L'Albino riportava la frattura del bacino mentre i due torinesi che venivano sbalzati sul ciglio di un burrone che fiancheggia la strada riportavano entrambi la frattura della gamba.

Il Cremlino e gli italiani

Tra le molte notizie giunte a noi sui festeggiamenti di Mosca per l'ottocentesimo anniversario della prima registrazione del suo nome in un documento storico (e non della sua fondazione, come si continua a scrivere) ne ho letta una nella *Pravda* dello scorso 21 agosto che dapprima mi ha soltanto rallegrato, ma poi anche spiacevolmente stupito per una sua grave lacuna.

L'articolo della *Pravda* si intitola *Il restauro delle mura e delle torri del Cremlino*, comincia con queste parole: « Il Cremlino moscovita è uno dei più notevoli monumenti delle architetture russe » e, dopo due colonne circa di spiegazioni sul modo come i restauri saranno fatti, conclude giustamente: « Le antiche mura e torri del Cremlino saranno restaurate e conservate come monumento della gloria e della potenza del popolo russo ». Abbiamo detto « giustamente » per la conclusione — e chi conosce la storia russa sa che il popolo russo ha ragione di essere orgoglioso della sua cittadella moscovita. Avremmo però dovuto dire che le parole con cui comincia non ingiuste, se non si trattasse oltre che di ingiustizia di inesattezza storica. Il Cremlino non è uno dei più notevoli monumenti dell'architettura russa per due ragioni: prima di tutto perchè, data la varietà dei monumenti di epoche e stili diversi che lo compongono non può essere considerato come un tutto, e in secondo — se non pure in primo luogo — perchè quel che forma il Cremlino vero e proprio, le mura cioè e le torri, sono italiane, come italiani sono, oltre a cose minori, tre dei più importanti e significativi monumenti artistici che si trovano al suo interno: le due Cattedrali dell'Assunzione e dell'Arcangelo Michele e il cosiddetto Palazzo delle Facciette.

L'articolista sconosce della *Pravda* conosce bene il suo argomento, a giudicare dai particolari della sua esposizione dei restauri progettati. Non è perciò ammissibile che non conosca almeno l'iscrizione che si trova nel passaggio della più importante delle torri del Cremlino sulla Piazza Rossa. In essa è detto che Ivan III fece costruire le torri dall'italiano Pietro Antonio Solari nel 1491.

I Solari fu uno dei parecchi italiani che in quegli anni, tra il 1485 e il 1495, lavorarono appunto ad innalzar le torri tra le mura della fortezza. E se fosse possibile riportare tutta la grandiosa cinta di mura e torri, a quel che era originariamente, l'immagine di un castello italiano sarebbe forse ancora più viva, sebbene nel complesso non da vari punti il conservi ancor oggi. S. P. Bartanev, maggior studioso del Cremlino dal punto di vista architettonico, non era neppur contrario, scrivendo nel 1912, ad ammettere come giusta l'opinione del Veronese Alessandro Guagnino che nel 1560 osservava che il Cremlino moscovita era stato costruito sul modello del Castello di Milano. « Effettivamente, non ostante la differenza esteriore delle due fortezze, tutte e due sono il risultato di un unico sistema di fortificazione, fondato sul principio degli sbarramenti diritti e delle mura laterali congiunte fra loro ». Questo sistema era quello che gli italiani avevano appreso da Vitruvio, ed era quello al quale si riferiva lo Herberstein, ambasciatore a Mosca di Carlo Quinto, nei suoi Commentari delle cose moscovite, scrivendo: « A Mosca c'è un castello di mattone bruciato. Le armature castrensi, insieme ai palazzi del principe sono costruiti *italico more* da italiani ».

Questi italiani che lavorarono alle mura e torri del Cremlino furono, oltre a Pietro Antonio Solari, che costruì parecchie torri fra cui la già ricordata Spasskaja (e del Salvatore), un Antonio Frisin che pare fosse il primo a lavorare alle torri nel 1485, un Alcisio da Carcano che l'anno prima aveva armato i fossati, rafforzato la rive, corretto il corso del ruscello Neglinnaja e fatto altri lavori in specialità di opere idrauliche, e finalmente quel Marco Ruffo che nella torre Beklemiscevskaja diede un modello di fortificazione e di mirabile architettura artistica insieme, degna dell'autore, quale egli fu insieme al Solari, del Palazzo delle Facciette, un gioiello di architettura del Rinascimento di cui si orna il Cremlino. E si ricorda ti si può aggiungere anche il più famoso fra tutti gli italiani chiamati in Russia da Ivan III, Aristotele Fieravanti, ancora a Mosca quando i lavori delle mura e torri cominciarono e per i quali perciò, come suppongono due storici dell'arte del valore del Bartenev e del Chreptovic Butenev, potè preparar forse il piano generale di ricostruzione. Ma il nome del Fieravanti ci interessa qui anche per l'accenno dello Herbenstein al materiale bruciato, come materiale di cui eran fatte torri e mura, perchè in quegli anni i russi appresero dagli italiani non soltanto la norma del Vitruvio, ma anche l'arte di far mattoni più duri e di mescolare una più densa calce per costruire con essi. Ai vecchi metodi di preparar mattoni accenna l'articolista della *Pravda*, dicendo che questi metodi furono dimenticati ed è stato perciò necessario studiar nei laboratori dell'Accademia di architettura la complicata tecnologia per la preparazione dei materiali necessari ai restauri. I metodi ottenuti eran quelli del Fieravanti, come si può dedurre dall'antica cronaca russa, bene informata sulla partecipazione italiana alla creazione del grandioso monumento.

Ettore Lo Gatte

Rivolta al congresso dell'u. q. contro il "dittatore,, Giannini

Roma, 22 settembre.

Nell'aula magna dell'Università, un vasto ambiente assai più somigliante a un cinematografo popolare che alla solenne sede delle prolusioni accademiche, si va svolgendo il secondo congresso dei qualunquisti. Il primo rimonta al febbraio dell'anno scorso e fu, almeno per gli aspetti esteriori, assai più notevole di questo. Vi convenne una folla tumultuosa, eterogenea, incoerente, che vociava ad interrompersi, acclamava a riscasa, straripando sin sul palco ove Giannini ed i suoi amici tentavano di arringarla.

Qualcuno, con evidente ottimismo, paragonò quel primo tumultuoso congresso qualunquista ad una specie di « jeu de paume » in formato gabinetto. Ma si è visto poi quanti e quali spiriti tutt'altro che rivoluzionari informassero il movimento qualunquista, al quale le si potrebbe rimproverare tutte tranne l'abbondanza di elementi originali, di idee e spinte coerenti collo spirito democratico. In altra nota dicemmo come, privo di un effettivo contenuto politico sociale, il qualunquismo sia nato e abbia adottato il frontispizio e ad un conservatorismo empirico riassunto nella formula dello « stato amministrativo ».

Il segreto dell'iniziale successo qualunquista non risiedeva certo nell'originalità del suo programma, ma si nel convogliamento della protesta di molti strati sociali.

Per ragioni analoghe si videro già nella storia politica e parlamentare italiana nascere le fortune clamorose ed inspiegabili di un Pietro Sbarbaro e dal suo giornale *Le Forche caudine* e perfino di un divertente tipo popolare romano, il Coccapieller, entrato deputato alla Camera, dove sedevano Depretis, Di Rudinì, il giovane Giolitti. Al Coccapieller appunto il Giannini venne, sebbene impropriamente, paragonato dai suoi avversari politici.

A parte le valutazioni personali, il secondo congresso qualunquista, dopo appena un anno dal primo, ha rivelato, per l'instancabile dialettica della democrazia, i difetti dell'intero movimento. Amico e difensore dei fascisti, il Giannini si è scagliato contro di loro ultimamente dopo di avere menato contro i comunisti ed i partiti progressivi in generale una campagna scerriina improntata alla nota irriferibile violenza verbale.

Abbandonato con la secessione del Patriasi e di altri deputati dall'ala nazionalista del suo partito, il Giannini non si è liberato del tutto da una opposizione più tenace sebbene meno clamorosa. Questa opposizione è impersonata dal Russo Perez, un magistrato siciliano rivelatosi di gran lunga il più preparato e il più rappresentativo esponente del « fronte » qualunquista; dal Selvaggi, direttore dell'*Italia Nuova*, monarchico e capo del partito democratico italiano confluso a suo tempo nel qualunquismo; dal Patricolo, sindaco di Palermo.

L'uscita dei Patriasi dal « fronte » eliminò subito l'elemento di lotta più appariscente; il Giannini, che intanto aveva esercitato sull'intero partito poteri illimitati, dovette indire il congresso. Esso si trattava tanto di dibattere idee e programmi quanto di conferire al « fronte » una accettabile struttura democratica. Era una istanza proveniente specialmente dai qualunquisti settentrionali.

Si immagini la delusione di costoro, quando si sono trovati (ed è avvenuto oggi) di fronte ad un progetto di statuto e di regolamento interno in cui praticamente il presidente eletto dal congresso riassume privilegi e prerogative dittatoriali. L'estensore del progetto, che è un fido di Giannini, il prof. Carlo Curcio, ha previsto un consiglio direttivo di cinquanta membri riunito due volte l'anno, che presenta al presidente una terna di nomi perchè vi scelga il segretario del partito. Il segretario a sua volta sceglie numero e persone componenti la giunta esecutiva permanente. Qualcosa, insomma, tra la democrazia praticata per l'elezione degli accademici d'Italia e quella per la designazione dei segretari del P.N.F. Si aggiunga che il progetto giannniano contempla la elezione del consiglio per scrutinio di lista in liste presentate quindici giorni prima del congresso, il che elimina la possibilità dell'opposizione. Una stessa persona non può entrare in più di una lista ed il presidente del partito no può presiedere una sola, per molte regioni, onnipotente.

E' accaduto però che il Russo Perez, collaboratore del giornale *l'Empo*, venuto in possesso del sudescritto progetto, si è affrettato a renderlo pubblico. Il Selvaggi, lettolo, si è recato, pare, dal Giannini e privatamente il « colpo di stato » del presidente qualunquista sarebbe rientrato.

Ma stamattina, tale quale, il progetto di statuto totalitario è stato sul Giannini ha sollevato tumulti e proteste. Il Bencivenga ha dovuto minacciare di mettere alla porta i ribelli. Vivacissime proteste sono state elevate dal De Francesco di Milano e dal Vitarino di Bologna. Sono passati due articoli mentre il terzo ha raccolto tale numero di emendamenti che il Selvaggi ha chiesto la nomina di commissioni per coordinarli. Insomma una battaglia alla quale non è estranea una forte corrente di ostilità ai qualunquisti attualmente investiti del mandato parlamentare.

A chi chiede perchè il congresso sia così ostile ai deputati che lo rappresentano alla Costituante si è risposto: «Perchè qui tutti vogliono diventare deputati al loro posto». Il che in un congresso è raro, ma non impossibile.

a.

Elena di Savoia parla del libro che Vittorio Emanuele sta scrivendo

ALESSANDRIA D'EGITTO settembre.

La signora Nina Petrovic-Njegos in Savoia, contessa di Pollenzo, mi riceve nel piccolo salotto di lavoro dove essa prepara, tra l'altro, degli stupendi ricami in forme geometriche alla maniera balcanica. La contessa Yela Petrovic (è la stessa che mi avverte amabilmente di non indugiare mai ai ricordi... più volentieri con titoli regali) entra senz'altro in argomento, quel l'argomento per cui espressamente sono stato invitato alla villa dove nessuno pensa possa risiedere un re.

« Si è scritto di tutto, si è detto di tutto di noi — comincia la contessa Yela Petrovic — e noi non abbiamo mai ribattuto, mai! »

In questi giorni è stato edito un libro da un governo della penisola balcanica: re Nicola Petrovic - Niegos di Montenegro e la regina Milena sua moglie vi sono descritti in un modo non troppo complimentoso. Le principesse loro figlie vi sono figurate come segue: Sorce che sposò nel 1883 il re di Serbia è dipinta come l'avvelenatrice di Pietro Karagiorgevic; Milica che sposò nel 1889 il granduca Pietro Nikolaevic di Russia è descritta come una generosa di palazzo; Anastasia, anch'essa sposa di un granduca russo è nientemeno che l'assassina del suo primo marito duca di Leuchtenburg.

« Io potrei mettere questo libro nel conto dei miei dolori — prosegue l'eccezionale ricamatrice — se in persone che ho nominate non fossero i miei genitori e le mie sorelle.

« Ma tutto questo è ancora poco — prosegue con un mesto sorriso la signora — davanti a quello che si è detto di me. L'ultra guerra d'Italia è stata presentata come il risultato della mia influenza sulla corte e sul governo di Russia per risuscitare quel principato del Montenegro assorbito da tanti anni da un altro stato. Il disgraziato divertivo albanese e jugoslavo delle truppe italiane non sarebbe altro che macchinazione della regina slava. Io mi sarei servita della mia posizione per fare le vendette della dinastia detronizzata. Tutto ciò è indegno — continua l'ex-regina energicamente — perchè vorrebbe dimostrare che a me è piaciuto sacrificare migliaia di giovani per vendetta e rivalità dinastiche.

« Ad un certo punto la strana opuscolo di storia ed un balcanico mette in causa anche mio marito il quale mi avrebbe sposata per estendere l'occupazione italiana alla « Crna Gora », alla montagna nera, al mio paese. Sta di fatto che se mai matrimonio reale, in quel lontano 1896, si fece non per motivi di stato questo matrimonio concesso per difendere la memoria di una famiglia reale il cui trono inconsciamente nel campo assai più attuale della monarchia italiana. La ex-regina mi avverte che a tempo e luogo « crolleranno i castelli di menzogna costruiti sul nome e sull'opera del re silenzioso » ma solo a tempo e luogo. « Può darsi che questo tempo sia vicino » e gli occhi della ancora bella signora brillano stranamente.

Ho l'impressione che il colloquio della contessa Yela Petrovic-Niegos di Pollenzo miravo proprio a preparare il mondo a ricevere la nuova opera storica di un cinquantennio di regno.

A quest'opera il settantanovenne ex-sovrano attende con la diligenza con cui pubblicò quel Corpus latino delle monete di tutti i tempi che gli valse autorevoli attestazioni scientifiche mondiali. Non si dimentichi che il vecchio re partì con sè numerose cose di documenti. Il libro assurto a in gestazione.

Nell'accomiatarmi la signora mi prega di dire che il suo vecchio genitore Nicola di Montenegro lo lasciò morendo un messaggio di altissima fede. Questo messaggio l'ha sostenuta « in sofferrà fino alla morte: « Figlia mia Yela rammentati che alla fine la verità s'impone sempre ».

William Read

(Copyright *Feri News Ltd.*)

Una settimana decisiva
Marshall chiede a Truman la convocazione del Congresso

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 22 settembre.

Mentre la relazione del Sedici sta volando verso Washington, portata da un corriere diplomatico britannico su un apparecchio speciale della R.A.F. e sarà nelle mani di Truman domani, si hanno le seguenti notizie sulle conversazioni fra Marshall e Truman.

Marshall ha fatto al Presidente un quadro della situazione europea, che si è andata aggravando durante i 23 giorni del viaggio di Truman nel Sud America, e gli ha detto che l'Italia è ormai al suo ultimo dollaro, dopo di che non sarà più in grado di comprare nè grano, nè carbone. La Francia non è in condizioni molto migliori e la Gran Bretagna ha cominciato a vendere l'oro delle sue riserve per poter passare l'inverno.

Tutte queste circostanze, ha detto Marshall, rendono necessaria la convocazione straordinaria del Congresso; ma nel frattempo è impellente che delle somme relativamente piccole vengano stanziate per la concessione di aiuti immediati ed improrogabili, per i quali il Dipartimento di Stato sta già preparando un piano che sarà pronto entro la metà di ottobre. Queste somme, come già è noto, si aggirano sui due miliardi e mezzo di dollari.

I dispacci dicono che a questa per Truman la settimana più importante della sua presidenza: dalle decisioni che egli solo, quale capo del potere esecutivo, può prendere, dipende tutto l'avvenire dell'Europa occidentale, non soltanto per un futuro lontano, ma per l'immediato inverno che si avvicina; e Truman deve prendere queste decisioni avendo davanti a sè i segni crescenti di tendenze inflazionistiche negli Stati Uniti, la minaccia di un collasso economico all'estero e l'intensificarsi di un conflitto russo-americano.

f.

Un paese in subbuglio per la gita di 4 ragazzi

Il pseudo prete che li aveva portati via verrà sottoposto a una perizia psichiatrica

Como, 22 settembre.

Giorni or sono capitava nel villaggio « Snia » di Cesano Maderno un giovane che si qualificava come « padre Guglielmo » e domandava di celebrare la messa al convitto annesso agli stabilimenti della « Snia »; egli indossava una divisa kaki ed affermava di provenire da Casale Monferrato, dove aveva cappellano in un distaccamento di alpini.

Gli fu concesso di dir messa, cosa che egli fece servendosi di paramenti sacri che teneva in una borsa. Poi raccontò molte peripezie, e si acquistò, nel paese, una larga simpatia. Fu allora ch'egli offrì ad alcuni ragazzi una breve gita in bicicletta sulle vicinanze; adescrizione — con il permesso dei genitori — Italo Bertelle di anni 10, Antonio Ippolito di anni 13, Alberto Toniato di anni 11 e Giuliano Turrini di anni 16. Mèta: Erba.

A sera, un telegramma di padre Guglielmo avvertiva il parroco del paese che il ritorno della piccola comitiva avrebbe avuto luogo il giorno seguente. Passato anche il secondo giorno senza che i ragazzi ricomparissero, cominciò a serpeggiare tra i famigliari e in paese un vivissimo allarme. Si cominciò a cercare chi fosse veramente el padre » e fu scoperto che non era sacerdote; che i paramenti sacri non appartenevano a lui, che non era sua nemmeno la bicicletta; che aveva truffato a qualcuno seimila lire promettendogli della pasta. Si scoprì pure il vero nome di lui: Aldo Biondo, di anni 23, novarese, discono che avrebbe dovuto celebrare la prima messa quest'anno, ma che ne era stato impedito da una disposizione della Santa Sede.

Mentre all'allarme succedeva un vero e proprio spavento, ricomparivano uno dei quattro ragazzi: Antonio Ippolito. Il falso sacerdote, vedendolo preoccupato per via degli esami, gli aveva dato 500 lire e la libertà di andarsene, mentre tratteneva gli altri. Sulle indicazioni dell'Ippolito, partiva la « Celere » di Como, la quale rintracciava « il padre » e i ragazzi nel villaggio di Terma. I ragazzi stavano giocando con altri coetanei una partita di foot-ball, arbitrata dallo pseudo sacerdote, il quale ha dichiarato che « ama molto i bambini » e che aveva creduto di far loro del bene conducendoli a una gita sul lago. Probabilmente « padre Guglielmo » sarà sottoposto a perizia psichiatrica; per ora è rinchiuso in camera di sicurezza a Como. I ragazzi le accusano anche di atti immorali.

Sciopero nel Novarese degli impiegati tessili

Novara, 22 settembre.

Lo sciopero degli impiegati tecnici ed amministrativi tessili, iniziatosi stamane nella nostra provincia, sta provocando seri inconvenienti negli opifici, dove la mancata assistenza tecnica intralcia il lavoro e diminuisce la produzione. In queste condizioni, difficilmente l'industria tessile potrebbe continuare la sua attività e già, questa sera, si apprendeva che taluni stabilimenti potrebbero vedersi costretti alla serrata se non interverrà la possibilità di un accordo tra i rappresentanti delle associazioni industriali e della F.I.O.T. provinciale.

Il lavoro nelle campagne è stato oggi ripreso.

CRONACA CITTADINA

L'ENERGIA ELETTRICA

L'autodisciplina: otto giorni di prova

Ad una settimana dall'inizio delle restrizioni sull'elettricità si può tentare un primo bilancio dei risultati ottenuti. Dai calcoli affrettati e, ovviamente, non completi si desume che il consumo totale ha segnato una lievissima diminuzione: così, almeno, assicurano le aziende distributrici e, in modo particolare, l'A.E.M.

Ciò potrebbe apparire di buon auspicio se non si tenesse conto del fatto che per l'utente privato non è ancora giunto il momento di sopportare effettivi sacrifici, in quanto il consumo massimo consentitogli è, nella stagione attuale, largamente sufficiente. In sostanza, egli non ha ridotto i suoi consumi poichè, per attenersi alle disposizioni, non ha avuto bisogno di ridurli.

Occorrerà attendere i primi freddi se si vorrà accertare la maggiore o minore rispondenza dell'utente privato al sistema dell'autodisciplina. Ed è augurabile — detto per inciso — che egli comprenda la necessità assoluta di uniformarvisi, giacchè questo è l'unico mezzo per evitare il ripetersi della precaria e insopportabile situazione dell'anno scorso, quando i cittadini erano costretti al buio, per più giorni alla settimana, dalle 7 del mattino alle 7 di sera.

La riduzione del consumo proviene, per ora, dalle industrie, ed è, a dire il vero, inferiore a quanto ci si attendeva. Sono ancora da segnalare molte infrazioni, e le aziende elettriche, prima di usare la maniera forte, cercano di svolgere una paziente opera di convincimento presso le direzioni tecniche delle fabbriche.

Anche all'Associazione Commercianti sono state fatte pressioni affinchè consigli i propri iscritti a limitare l'illuminazione delle vetrine, ancora troppo sfarzosa e prolungata, specialmente in centro.

In conclusione: finora nessuna indicazione pro o contro l'autodisciplina e nessuna possibilità di prevedere quale esito avrà l'esperimento in corso. Se ne discuterà, comunque, in una riunione di tecnici che si terrà verso la fine del mese a Milano, presso il prof. Bottani.

L'indennità di caropane a categorie di pensionati

Sono in distribuzione nelle Sezioni dei Vigili urbani i moduli di domanda per ottenere l'indennità di caropane istituita a favore dei pensionati dello Stato delle Amministrazioni autonome e degli Istituti di previdenza amministrati dalla Cassa depositi e prestiti. Non ne hanno diritto quei pensionati che tale indennità percepiscono, anche per mezzo dei congiunti di cui sono a carico, i titolari di pensioni straordinarie o di invalidità e vecchiaia.

Per le richieste alle Sezioni (dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18). Sono stabiliti questi turni: 24 settembre cognomi dalla lettera A alla D; 26 dalla E alla M; 29 dalla N alla Z.

La Reginetta della vendemmia

Un folto stuolo di soci della «Famija turinèisa» ha celebrato lietamente la festa della vendemmia recandosi allo storica Abbazia di Vezzolano e successivamente ad Albugnano, a Castelnuovo Don Bosco ed ai Becchi. Festeggiate molto le «giscometle» e le valligiane in costume. Fu eletta «reginetta della vendemmia» la signorina Franca Tamagno.

UN MOVIMENTO NEL CANAVESE

Carabinieri e polizia fermano a San Giorgio 17 ex-partigiani

Nel suo ufficio, ieri sera il Questore avv. Agosti radunava i giornalisti e faceva il punto circa i movimenti di partigiani di cui, insistentemente, si era parlato in città, durante la mattina. Dicemmo subito che si tratta di un episodio il quale non riveste alcun carattere di gravità.

Con la nostra edizione della sera di ieri abbiamo già dato qualche informazione al proposito: domenica verso le 22 a Celere notava a Porta Palazzo gruppi di giovani in atteggiamento sospetto. Una «jeep» si fermava e gli sconosciuti si dichiaravano ex-partigiani. La «jeep» correva poi in collina dove era stata segnalata un'ipotetica sparatoria. Quando gli agenti tornavano a Porta Palazzo, non c'era più nessuno. Quasi nello stesso tempo alcuni individui si facevano consegnare, in un «garage» di via Massena due macchine, un'«Aprilia» e una «1100». Nella mattinata la polizia era messa al corrente di un assembramento in quel di S. Giorgio Canavese.

Qui in effetto una ventina di giovani — di cui alcuni soltanto in possesso di armi — erano giunti all'alba. Il custode dello stabilimento «Cotonificio Ponte Lambro» era costretto a consegnare un paio di rivoltelle. In seguito il gruppo si trasferiva nella vicina frazione di Cuceglio. Su disposizioni del Questore si muovevano da Torino tre autoblinde, elementi della «Celere» e 150 uomini del Battaglione Mobile: tale apparato di forze era giustificato dalle imprecise informazioni pervenute alle autorità. Ben presto ufficiali dei carabinieri e funzionari della squadra politica della questura si ponevano in contatto con esponenti del gruppo.

Verso le 18,30 tutto era finito: la zona tornata normale, diciassette fermati e ritrovate le due macchine asportate dal «garage» di via Massena. Sul posto rimanevano due autoblinde e reparti della «Celere» e dei carabinieri. I fermati sono stati tradotti verso le 20 in questura. Richiesti di chiarire lo scopo del loro movimento essi hanno parlato di rivendicazioni partigiane e di azione di protesta contro il governo. Apprendiamo che l'A.N.P.I. ha sconfessato la cosa.

Da noi interrogati i «capi» ci hanno dichiarato di non aver compiuto alcun atto di violenza o di sopruso: essi hanno chiesto e non preso le macchine al «garage», macchine che sarebbero tornate al più presto dal padrone. Hanno affermato inoltre che al loro movimento appartenevano altri cento uomini.

Gli ex partigiani avvicinati dalle forze di polizia.

Muore lo zio d'America e incominciano i guai

Alcuni mesi or sono la signorina Pina Maldè fu Bonaventura, di 37 anni, domiciliata in via Cibrario, conosceva, durante una gita, il vecchio Italo De Bortoli, di 56 anni, da Padova. Fra i due si stabiliva dapprima una calda amicizia, la quale si trasformava poi in amore e sfociava quindi in un fidanzamento.

Quasi nello stesso tempo alla Maldè perveniva un'interessante comunicazione dal Venezuela: era morto colà uno zio — il classico zio d'America — lasciandola erede di una casa e, probabilmente, di una certa sostanza. Quale migliore occasione per sposarsi?

La Maldè dava l'incarico al fidanzato di preparare le carte. Il De Bortoli si recava a Genova, fingeva di compiere ogni cosa, mostrava poi alla donna lettere e documenti firmati e bollati e si faceva «rimborsare» 200 mila lire. Ieri mattina la Maldè preparava i bagagli: del trasporto s'incaricava premurosamente il fidanzato. Il quale spariva non lasciando tracce di sè e impossessandosi così di abiti, biancheria, oggetti vari per un milione e 600 mila lire. La donna, disperata e in lacrime, ha sporto denuncia al dott. Di Giovanni

Voleva uccidere la moglie ed ha corso rischio di morire

Il P. G. ha chiesto 10 anni di reclusione

S'è iniziato ieri mattina alla Corte d'Assise Ordinaria, presidente il cons. Piras, un processo per una singolare vicenda matrimoniale. E' necessario riportarci alla cronaca d'una delle prime giornate del settembre dell'anno scorso, che sotto il titolo «Salvi per miracolo», pubblicava che i coniugi Luigi Demagistris e Luigia Burzio, abitanti in via Artisti, dopo aver passata la giornata allegramente si erano messi a letto, ma verso le ore 11, entrambi semiasfissiati da esalazioni di gas, s'erano trascinati in cucina dove riuscivano a chiudere la chiavetta e ad aprire le finestre.

Il 13 settembre la Burzio riceveva per posta un piego contenente, con un bigliettino anonimo, una lettera che, pochi giorni dopo l'incidente, suo marito aveva scritto a una certa signorina Giorgina Marengo di Bra. In quella lettera il De Magistris accennando al fatto accaduto otto giorni prima, si doleva che il colpo non fosse riuscito.

La disgraziata moglie consegnava la lettera al Commissario di Vanchiglia, il quale provvedeva all'arresto del marito. Risultò che costui nei giorni precedenti al fatto, col pretesto che soffriva di reumi, aveva chiuso la canna fumaria dell'alloggio e con striscie di panno tutte le fessure delle porte e delle finestre. Interrogata la Marengo, ammise la sua relazione col Demagistris, aggiungendo però che avendo saputo ch'era ammogliato aveva tentato di sciogliere ogni rapporto, ma il Demagistris non voleva saperne. Alla Marengo aveva espresso il proposito di assassinare la moglie e dopo il fatto le aveva confessato di averla condotta in baldoria tutta la giornata, e la notte perchè ritornata a casa s'addormentasse subito.

In istruttoria però s'è sempre proclamato innocente. Circa la lettera sequestrata, affermava che l'aveva scritta per far colpo sulla ragazza che non ne voleva più sapere di lui, mentr'egli era innamoratissimo. All'udienza, un colpo di scena. Il Demagistris, con un lungo discorso in cui teatrale, che il Presidente gli ha rimproverato, ha narrato che s'era perdutamente innamorato ed ha riversato la colpa sull'amante. La moglie, chiamata come teste, ha detto che suo marito è un bravo uomo, ma aveva perso la testa. Sconsigliò la Corte a rilasciarlo libero. Anche la Giorgina ha detto che l'imputato è un bravuomo, per quanto impetuoso e tenace nella sua volontà e che essa aveva invano tentato di convincerlo a rinunciare a lei. Il proc. Generale Prassone, con una stringente requisitoria, ha chiesto una condanna per mancato omicidio a 10 anni di reclusione. Una appassionata difesa ha fatto l'avv. Barvalle, e stamane parlerà l'avv. Colla, altro difensore, e quindi si avrà la sentenza. Molto pubblico specialmente di donne e ragazze.

Giunto a Roma il fascicolo dei 5 condannati di Casale

Apprendiamo che il grosso fascicolo del processo dei 5 condannati a morte di Casale per i quali è stata respinta la domanda di grazia ma la cui esecuzione è stata sospesa, è stato portato a Roma da un funzionario del Ministero di G. G. appositamente inviato dal Guardasigilli a Novara alla cui Corte d'Assise l'incartamento si trovava depositato. Il P. G. della suprema Corte di Cassazione, Massimo Pilotti, si è recato su invito del Ministro a prendere visione dell'incartamento sottoponendolo a un primo esame. Successivamente dovrà dare il proprio parere la seconda Sezione Penale della Cassazione. L'istruttoria della pratica durerà almeno un mese.

SPETTACOLI

Sullo schermo: *13 non risponde*, di H. Hathaway.

S'introduce (tra le quinte del «servizio d'informazioni» americano, ci pone sotto gli occhi i più geniosi segreti, i più minuti particolari, d'una mirabile organizzazione. L'arruolamento di giovani e di signorine che aspirano a diventare «agenti segreti», il lungo e difficile corso preparatorio cui sono assoggettati, un subito di tutte le malizie del mestiere e un saggio di tutti i suoi tremendi pericoli: ecco la prima, la più fredda, quasi documentaria parte del film; la migliore per stringatezza e incisività di regia. La vicenda vera e propria prende le mosse dalla presenza tra gli agenti di una spia nazista la quale, smascherata, sostiene col capo d'imputa, un giovanotto in cui si compendiano le più alle qualità dell'agente segreto, una lotta accanita, tessuta parte di astuzia e parte di violenza. Qui il film batte le vie ordinarie della pellicola d'avventure, cui arride il crisma della giustizia, temperato per altro dalla bella morte del protagonista. Un secco e lagliente Cagney, una scialba Annabella, Richard Conte e e Franck Latimore, sono gli interpreti.

TEATRI E RITROVI

CARIGNANO: ore 21 Comp. Macario «Cavaliere di donne».
CIRCO TOGNI: ore 21 (piazza Cittadella - Telef. 49-955).
EDEN DANZE: p. Statuto ang. v. Nota T. 44-765. Orch. Zeme, 21.
ALHAMBRA Giardino Danze. In Nizza 60. Orch. Quintetto ore 21.
CAFE' LA FLORIDA (p. Solferino, ang. v. S. Teresa) 21 orch. Canaro.
SALA GAUDIO: 16 e 21 Danze.
LA SERENELLA 21 Orch. Moreno
CHALET (Val.) 21 Orch. Quercioli
MONTE CAPPUCCINI danze 21-24
BALETTA: Danze 16 e 21. Red.
CAFFE' DANCING: Nizza 34; 21.
LIDO GAY: 21-1 Orch. Silvestro.
PAGODA DANZE: dalle 21 all'1.
CALA. REGINA (V. Roma 257 bis. Tel. 42-535) «personale» Michele Ortino. Ore 15-19,30 e ore 21-23.

TEATRO CARIGNANO
MACARIO
— per precedenti impegni — darà questa settimana le
Ultime rappresentazioni
di
CAVALCATA DI DONNE
Il divertimento comico del giorno.
Lo spettacolo terminerà per l'ora degli ultimi tram.

CINEMATOGRAFI

AMERICA «Maracaibo» con Mariella Lotti, Otello Toso, Amedeo Nazzari. Ultimo ore 22.
ASTOR: «Sala infernale» Henry Fonda, Linda Darnell, V. Mature.
VITTORIA: «Stolgorio di stelle» con Eleanor Powell, Dennis O. Keefe. Ultimo ore 22,30.
CORSO: «Il delitto di Giovanni Episcopo» Aldo Fabrizi, Roldano Lupi, Yvonne Sanson. Ult. 22,15.
AUGUSTUS: «Il delitto di Giovanni Episcopo», A. Fabrizi, R. Lupi, Yvonne Sanson. Ult. 22,15.
DORIA: «13 non risponde» (13 Rue Madeleine) Cagney, Annabella
IDEAL: «Un grande amore di Pagnini» Stewart Granger, Phillis Calvert. Apertura ore 14.
MAZZINI: «Gli amanti» Charles Boyer, Margaret Sullavan.
STATUTO: «Selvaggia libera» (Technicolor) M. Monter, Sabu.
HOLLYWOOD: «Il terrore dell'Ovest» James Cagney, H. Bogart.
PRINCIPE: «Elisir d'amore» Tito Gobbi, Nelly Corradi.
ALPI: «Distruzione» Tracy.
ELISEO: «Difendo mia figlia».
ASTI: «Folies Bergère».
PALERMO: Gli amori di Susanna.
AQUA: Gangster di Bowary. Var.
SOCIALE: «Bacco in mancio» V. Veneto: Albergo luna cam. 34.
Vinzaglio: Cavaliere mascherato.
S. PAOLO: Incontro nei cieli.
FREJUS: «Bedelia» e Varietà.
APOLLO: «Inferno nel deserto».
ODRA: «Brigata selvaggia». Ver.
NORD: «Difensora della legge».
PIEMONTE: «Bassifondi».
ITALIANO: «Via dei giganti».
NUOVO: «E' arrivata la felicità» (G. Cooper) e Varietà.
MODERNO: Signorina e cow-boy
RADIUM: «La città perduta».
Esperia: Un uomo ritorna, Cervi.
ODEON: «Pericoloso amare».
TITANIA: L'ombra del dubbio.
OLIMPIA: Rita la rossa e Incompo: «Moglie del generale Lina».
ECCELSIOR: «Eugenia Grandet» **Colosseo:** La commedia è finita
ASTRA: «Mille e una notte» 19.
ROMANO: «Sperduti nell'Harem» (Gianni e Pinotto).
TORINO: Nuovi cartoni animati a colori di Walt Disney.
LUX: «Addio Mr. Chips!» con Robert Donat. Greer Garson.

AL VITTORIA
EFFLORESCENZE DI POLLA, per
SFOLGORIO DI STELLE
un formidabile successo
SCALERA
al film di tutte le sorprese e delle più grandi emozioni.
dominato da una
ELEANOR POWELL
in istato di grazia
Non tardate ad ammirarlo

OGGI al VITTORIA
Oltre al programma
un'eccezionale inchiesta cinematografica d'attualità
CONFINI DI DOLORE
girata dall'INCOM
e presentata contemporaneamente in tutta Italia.

IMMINENTE A TORINO
un superfilm **Ellis Lian** prodotto e diretto da **Carol Reed:**
FUGGIASCO
(Odd man out)
un'opera d'arte, interpretazione magistrale ed emozionante di
JAMES MASON
KATHLEEN RYAN
Trionfali successi a Venezia e a Bruxelles

CORSO ed AUGUSTUS
OGGI
IL DELITTO DI GIOVANNI EPISCOPO
dal romanzo di *D'Annunzio*
E' un film di prod. LUX, con
ALDO FABRIZI
Roldano Lupi - Yvonne Sanson
Grande successo alla recente Mostra di Venezia

DOMANI all'ASTOR
uno splendido superfilm
Metro Goldwyn Mayer
AVVENTURA
con quattro grandi «richiami»
Clark Gable
Greer Garson
Joan Blondell
Thomas Mitchell

Cinema DORIA
GRANDE SUCCESSO
del film **20th Century Fox**
diretto dal celebre regista
HENRY HATHAWAY:
13 non risponde
(13 Rue Madeleine)
con
James Cagney
Annabella
RICHARD CONTE - F. LATIMORE

DOGI ALLA RADIO

Prosa serale (To. I, m. 221.1). - 11,30, Ritmi e melodia - 12,30; Quesiti giovani - 13,15; La cantatrice italiana di ieri da Madd. Pacifico - 13,40; Orchestra Cetra - 14,17; Borsa di Milano - 14,28; Borse di Torino e Genova - 14,35; Chabrier: España - 17; Barbolani Terzo: concerto per piano e orchestra - 17,30; Parata di successi - 18; Orchestra Xicelli - 19,15; Ogni musica ha la sua storia - 20,30; «Cirano di Bergerac» di P. Alfano.

Rete rossa (To. II, m. 304,3). - 13,15, Voci celebri - 13,45; Valzer - 14,02; Musica operistica - 17,30; Orchestra armoniosa - 18; Pomeriggio musicale - 19; Il vostro amico - 19,45, Ritmi moderni - 20,25; Motivi di operette - 20,45; Lo racconti al microfono - 21; L'ora di tutti - 22; Panorama letterario-musicale.

Le squadre di controllo sciolte dalla C.d.L.

Nella sua riunione di domenica, la commissione esecutiva della Camera del Lavoro ha deciso di sciogliere le Squadre di controllo operaie. Il provvedimento viene giustificato colla mancata creazione di organismi analoghi nelle provincie limitrofe, col fatto che le varie difficoltà di ordine giuridico non sono state risolte, impedendo interventi decisi a tempestivi; è risultata quindi impossibile l'attuazione di un calmiere in sede esclusivamente provinciale.

Per una pronta soluzione della vertenza degli statali

Nella riunione di domenica della commissione esecutiva della C.d.L., tenuta alla presenza dei rappresentanti degli statali, ferrovieri, postelegrafonici, enti locali e parastatali, è stato dato mandato al segretario Grandi di porre all'ordine del giorno della riunione del comitato direttivo della C.G.I.L. del 24 corr. l'impostazione nei più breve termine e non oltre la fine del corrente mese dell'azione necessaria per la soluzione della vertenza degli statali.

BORSE

L'assetto in tono brillante è stato la logica conseguenza di due giorni di ribasso sostenuto. L'animazione si è poi attenuata, ma il tono del mercato ha sopportato bene il modesto afflusso di realizzi.

Titoli	18	22	Titoli	18	22
Rend 3½	76 50	75 50	Savigl.	3650	3550
Rend 3½	74 75	74 —	Mebiol.	670 —	650 —
r. t. 5	75 25	74 50	Isotet	535 —	535 —
Rend 5%	65 75	65 40	Ceramo	3800	3800
r. t. 6	65 25	65 10	Finsid.	1480	1480
Rend 5%	79 30	79 50	Ilva	395 —	391 —
r. t. 6	79 35	79 50	Ansaldo	720 —	705 —
Rend 5%	80 75	81 —	Viscosa	18 800	(9 715
r. t. 6	80 75	81 —	Cir	5400	5800
Rend 3½	74 30	74 50	Safilap	1450	1475
r. t. 4	74 50	75 10	Acnia	2285	2340
Rend 4%	95 40	95 80	Mont.	561 —	560 50
r. 50-11	95 60	96 —	Mont. p.	4000	4000
r. 50-11	93 90	94 —	M. ast.	1690	713 —
r. 51	93 80	93 80	Zucch.	2125	2100
r. 51 4	89 10	89 25	Union	1040	1090
Ricost.	98 50	98 40	Cant. R.	6225	6600
r. 50 5	92 75	92 90	Rumi	5400	5695
Per 5%	288 —	290 —	Pirelli	3400	3400
Ipi 4½	410 —	410 —	Tirsa.	1612	1610
Cir 4½	478 —	485 —	M.A.I.	9300	8300
Cred 5%	490 —	490 —	Gilardi	250 —	240 —
Ipi 4½	900 —	900 —	Valdar.	3850	3850
Tore 4½	390 —	390 —	Mar. R.	740 —	740 —
r. 5% 33	355 —	355 —	Seda	1290	1330
r. 5% 37	260 —	253 —	Lurdi	130 —	130 —
L. Pani	480 —	479 —	Permar	610 —	610 —
r. 3,5%	409 —	409 —	Siam	1900	1900
r. 5%	662 —	662 —	Wost.	1735	1730
Mrgt.	475 —	475 —	Parma	875 —	900 —
r. 4%	495 —	495 —	Cisprl.	1000	1000
Rend 5%	620 —	620 —	Fr-gi	740 —	740 —
A. Cam.	19 350	19 300	Safia	1970	1965
Mont.	6800	7000	Lig. gas	820 —	950 —
Mont.	4775	4950	Talco	12 500	12 000
Ter. N.	300 —	300 —	Borgo	6800	6450
Meiga.	63 —	65 —	Cotoc.	6850	6850
Elp	1535	1565	Pipe.	1700	1850
Tirsi	558 —	566 —	Lanza	5350	5350
P.G.E.	412 —	415 —	Ansic	4100	4200
Unes	500 —	490 —	Ass. P.	1795	1800
Bist	6400	6380	Fiaria	1100	1200
Sasa	1100	1100	Sovi S.	5500	5500
Marelli	2100	2150	Silos	4500	4500
Fisi	2220	2250	Risan.	—	2600
Isotta	302 —	304 —	—	—	—

Cambi ufficiali per l'esportazione: Londra 2330; New York 668; Svizzera 160.

Mercato libero delle valute: dollaro carta 662-672; franco sv. 172-176; franco fr. 214-217; oro fino 1090-1100; argento 19-26.

STATO CIVILE

Leonardi Giovanni, a. 2; Bosi Angelina ved. Mammoser, a. 72; Guglielminetti Enrica, g. 2; Grigia Olga, a. 31; Pistelli Giuseppe, a. 70; Lanzoga Domenico, a. 53; Denticelli Luigia ved. Vigasio, a. 74; Buttarini Aldo, a. 33; Actis-Dana Delfina m. Borello, a. 53; Tomassino Rosalia, a. 53; Gamna Vittorio, a. 34; Pagliero Pasquale, a. 85; Ferrari Ines m. Cei, a. 58; Gibellino Giuseppina m. Manfredi, a. 66; Peria Angela ved. Valerio, a. 69; Durando Maria ved. Valpreda, a. 56; Marengo Giovanni, a. 79, Cavaliere Caterina ved. Avalenen, a. 70; Poria Francesca ved. Mandano, a. 77; Rigati Maddalena ved. Alessandro, a. 89; Matteo Battista, a. 86; Meletto Antonio, a. 72; Colli Antonietta m. Vegna, a. 49; Cianinelli Battista, a. 3; Barella Caterina, a. 85; Lanteroso Carola m. Taglino, a. 82; Casio Costanza m. Cavalli, a. 56; Gentile Giuliana, a. 2; Migliore Chiaffredo, a. 67; Massaino Giovanni, a. 23; Bicchi Edmondo, a. 55; Lisa Elio, g. 5.

Uffici comunicazioni: mass. 26,4; min. 18,1; med. 22,1; prec. 749,8; ore. 12; vento sud; cielo nuvoloso. **Previsioni:** cielo in prevalenza nuvoloso, con qualche pioggia nelle zone prealpine e collinari, nel pomeriggio temperatura stazionaria.

FILIPPO BURZIO
Direttore

Stamane alle ore 9, confortato dai Sacramenti religiosi, è deceduto il

Comm. C. B. Bongiovanni
Cavaliere del lavoro

Ne danno angosciati il doloroso annuncio: la moglie **Caterina Delfino**; i figli: **Maddalena** in **Pasotti**, ingegnere **Francesco**, **Mario**; fratelli, sorelle, nipoti; il genero **Mario Pasotti**; le nuore e parenti tutti.

Fossano, 21 settembre 1947.

I funerali, modesti per volontà del defunto, avranno luogo in Fossano alla ore 9,30 di martedì 23 corrente, partendo dall'abitazione in via San Francesco d'Assisi.

Non fiori, ma opere di bene.

Si dispensa dalle visite.

I **Consigli di Amministrazione** ed i **Collegi dei Sindaci** della S. A. **Fonderie Officine Meccaniche Bongiovanni** di Fossano e della S. A. **Radiatori Bongiovanni** di Cuneo, annunciano con profondo dolore la perdita del Cavaliere del lavoro **C. B. BONGIOVANNI** benemerito fondatore e presidente delle due società.

I **Dirigenti, Impiegati ed Operai** degli stabilimenti **FOMB** di Fossano e Mondovì, e **SANB** di Cuneo si associano al dolore della famiglia per la morte del loro buono ed amato capo.

Dopo lunghi mesi di indicibili sofferenze è spirato alle 22,55 del 20 settembre fra le braccia dei suoi cari il

Dr. Ing. Vittorio Gamna

Cui cuore trafitto dal dolore ne partecipano l'immatura perdita i genitori **Giuseppe** e **Rina Molino**, la sorella **Carla** e tutti i congiunti vicini e lontani.

La rompianta salma è stata tumulata nel sepolcreto di famiglia a Dronero.

Torino, via Ricasoli 2.

La **Società per il Commercio con l'Estero** partecipa con profondo dolore la scomparsa dell'ing. dott. **VITTORIO GAMNA** figlio del suo contitolare cav. **Giuseppe Gamna**.

La famiglia **Musio** addoloratissima partecipa la perdita del caro ed indimenticabile amico dott. ing. **VITTORIO GAMNA**.

La **Direzione Generale**, i **colleghi** e i **lavoratori tutti della Radio Italiana**, partecipano con commosso dolore la morte del dr. ing. **VITTORIO GAMNA**, Capo dei Servizi Tecnici della Direzione Compartimentale di Milano.

Il 16 settembre, in Luserna S. Giovanni, munita dei Conforti Religiosi, ritornava a Dio l'anima buona della Signorina

Orsola Prinetti

Gli più grande dolore ne danno il triste annunzio i fratelli: Dott. Ing. **Francesco** con la moglie ed i figli, Avv. **Giorgio** con la moglie; la zia **Anna Prinetti Caccia** di Varallo Pombia; la nipote **Virginia Ghighetti** ved. **Prinetti** con la piccola **Francesca Graziella** tanto amata dalla Defunta; i nipoti **Ghighetti** e congiunti tutti.

A funerali avvenuti, per volontà dell'Estinta.

Torino, via Montevecchio 22.

Pompe Funebri Gesia - Tel. 44-015

Il 20 settembre rendeva l'anima a Dio

Ines Cei Ferrari

lasciando nel più profondo dolore il marito colonnello medico dott. **Isidoro**, il figlio **Alberto** tanto amato, la mamma, la sorella, il fratello, il cognato e i parenti tutti.

(83260

Se ne dà partecipazione e funerali avvenuti secondo il desiderio della cara estinta.

Messa di suffragio il 30 ottobre ore dieci nella parrocchia Crocetta Torino, via Lamarmora 30.

Dopo lunga e penosa malattia è ritornata a Dio l'anima generosa di

Salvino Tasca
d'anni 54

Angosciati ne danno il triste annunzio la moglie, il figlio e parenti tutti.

Il funerale avrà luogo il 23 corr. alle ore 16 partendo da corso Regina Margherita 77. (28425

Nei forni crematori di Auschwitz finiva barbaramente ucciso dai nazi-fascisti il 6 agosto 1944, l'anima buona di

Cino Rossi

In occasione del Kippur lo ricordano ad amici e conoscenti con immutato dolore la famiglie **Rossi, Mayo, Levi, Massano.**

A perenne ricordo di tanta bontà.

(28380

Sabato 27 corr. nella Chiesa della B. V. Delle Grazie (Crocetta) verrà celebrata la Messa di Trigesima in suffragio della compianta

Teresa Diverio ved. De Maria

I figli, **Felice, Carlo, Giacinto, Giovanni** e rispettive famiglie saranno grati a coloro che ricordando l'Adorata loro Mamma, si uniranno nelle preghiere. (6365

Domani 24 corrente alle ore 10 nella Chiesa della Madonna delle Grazie (Crocetta) verrà celebrata una Messa in suffragio dell'anima buona di (17228

Ilo Baruchel

I familiari ringraziano tutti coloro che, ricordando il caro Estinto, vorranno unirsi alla preghiera.

Nel secondo anniversario della scomparsa della Signora

Prof. Margherita Carotta

il marito ed i figli con immutato dolore la ricordano a quanti la conobbero e ne apprezzarono la grande bontà. (28428

Gina Voli e Augusto Bouvier nella impossibilità di rispondere personalmente a tutte le manifestazioni di cordoglio loro pervenute in occasione della morte del loro caro padre (17235

ON. GRAN UFF. AVV.
Alfredo Bouvier
Senatore del Regno

esprimono la loro viva gratitudine per la prova di affetto tributate all'indimenticabile Estinto e per la partecipazione al loro dolore.

Onoranze Funebri Mussasso - Piazzale

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa, N. 7)

4 CASE E TERRENI L. 40 p. p.

ALLOGGIO centrale 4 camere servizi 1.600.000. Poletti, Giolitti 4.
ALLOGGIO signorile Crocetta 1 camera, servizi, ammobiliato 1.000.000 Poletti, Giolitti 4. 15107
ALLOGGIO signorile su corso, 7 camere servizi ascensore scala marmo bagno completo 2.800.000. Poletti, Giolitti 4. 15207
ALLOGGIO signorile sul corso, 4 camere, servizi, 2.500.000. Poletti, Giolitti 4. 15409
CASA centrale signorile 58 camere, servizi, confort moderni 12.500.000. Poletti, Giolitti 4.
CASA semicentrale angolare negozi, 80 camere, servizi 4.500.000. Poletti, Giolitti 4. 15107
CASA signorile confort moderni, esente, 100 camere, servizi Società Anon. 22.000.000. Poletti, Giolitti 4.

16 PIAZZETTE, RAPP. L. 40 p. p.

INGROSSO profumeria cerca rappresentante introdotto, refer. stipendio provvigione. Scrivere casella 3023, SPI, Torino.
PIAZZETTE introdotti Torino e Provincia cerca saponificio macchina serietà referenze. Scrivere casella 3023, SPI, Torino.

16 ANNUNCI MATRIM. L. 40 p. p.

AGIATA possidente colta rispettabile allegrissima oltre 60enne. Scriv. cassetta 6136 SPI Torino.

17 SMARRIMENTI L. 80 p. p.

CANE barboncino nero smarrito compellente manicia riportandolo Sobre, via Vela 32. 15063

Springtex TESSUTI C.SO UMBERTO 4

DIFFIDA

Tappero Domenico, di Feletto Canavese, diffida la propria moglie Maria Gillio fu Raffaele e figlio Osvaldo, pure di Feletto, per qualunque debito contratto o che abbiano a contrarre.

DIFFIDA

Cignolo Claudio abitante in Torino via Nizza 391, dichiara di non riconoscere alcun debito contratto e da contrarre dalla propria moglie Peressutti Maria Bice non più con lui convivente avendo abbandonato il tetto coniugale.

L'apparecchio ZECCHI immobilizza
L'ERNIA
UN BENEFICATO DI TORINO
E' il sig. **Segre Ernesto**, via V. Caluso, 18 che si dichiara soddisfatto dell'apparecchio Zecchi, il quale viene provato presso la sede **VIA A. CRAMSCI 2 - TORINO** con ingresso pure da via XX Settembre 121. Ogni giorno dalle 8 alle 18 - Festivi ore 9-12. - Casale: ogni martedì, Albergo Leon d'Oro. **NOVARA** - ogni lunedì Corso Felice Cavallotti, n. 12

UN VERMOUTH GENUINO SI CHIAMA...
CINZANINO
CINZANO
Casa Fondata nel 1816

MOBILI BAROVERO
FABBRICA ESPOSIZIONE
Via Belfiore, 43 - TORINO
Telefono 682-364

IL DENTIFRICIO PIU' EFFICACE
ALBA Rumianca

AVETE BISOGNO DI ARREDARE LA VOSTRA CASA?
Visitate il
MOBILIFICIO LOMBARDO
Via Campana, 15 - Telefono 61-300
DOVE TROVERETE UN VASTISSIMO ASSORTIMENTO DI MOBILI DI OGNI STILE - DI LUSSO E COMUNI
PAGAMENTO RATEALE

"FOSSILCOKE"
OVOIDI i migliori per riscaldamento ed industria
Caierie 6500 garantite
CARBOCOTTO la sola pezzatura
Consegne a domicilio a piccoli quantitativi. All'ingrosso ma autotreni
TORINO Via Saluzzo, 42 bis
Telefono 60-433

Dal 25 settembre al 9 ottobre, Firenze, la città più accogliente d'Italia, vi invita nella miglior stagione a visitare la sua
XI Mostra Mercato dell'Artigianato Italiano
Vi troverete le cose più belle per la vostra casa: mobili, ceramiche, vetri, tappeti, giocattoli, cuoi, lavori in legno e in metallo
RIDUZIONI FERROVIARIE DEL 30 PER CENTO

AGRICOLTORI
Ogni foraggio anche assolente conservato verde col **SILO FALAVIGNA** (ora perfezionato) raddoppia la resa alimentare. Si paga dal 30 col primo inflamento
Chiedere LISTINO GRATIS:
SOC. FALAVIGNA - BOLOGNA

Pellicceria BERTACCINI
VISITATELA - Troverete qualità, novità, a prezzo.
Via Mazzini 44, Tel. 80180

MICROFARAD
Fabbrica Ital. Condensatori
Depositario per il Piemonte
M. LEGNANI
v. Massena 37 C - TORINO
Telefono 41-441

AVVISO d'ASTA
Si rende noto che sabato 27 c. m. alle ore 15 nel Palazzo Municipale di Giaveno si terrà l'asta a candela vergine per la vendita del ceduo di puro faggio in regione Uteral della superficie di Ett. 45 circa ed al prezzo base di lire 1.816.000.
Il Segretario: C. GAGHERO

A RATE
MACCHINE CUCIRE E RADIO
RIPARAZIONI - CAMBI
F.lli LOTTI, via Mazzini 41
.....LOTTI vi serve meglio

DIFFIDA

Le sottoscritte Merlo Domenica residente a Vercelengo diffida chiunque che non riconoscerà i debiti contratti o che contrarrà il proprio figlio Bertolino Stefano coniugato con Pane Letizia residente a Torino, via Don Bosco, 69.
MERLO DOMENICA

GRAVE DISPIACERE

Grave dispiacere vi procurano i capelli grigi e sbiaditi invecchiandovi prima del tempo. Provate anche voi la famosa **ACQUA ANGELICA** ed entro pochi giorni i vostri capelli grigi ritorneranno al primitivo colore di gioventù. Acqua Angelica non è una tintura quindi è completamente innocua. Rafforza ed abbellisce la capigliatura eliminando la forfora. Per l'uso basta inumidire i capelli prima di pettinarli e questi rafforzandosi riprenderanno il loro colore naturale di gioventù. Trovasi solo presso le migliori profumerie e farmacie. Torino: Dorr, via Roma, 238; Cornaglia, piazza Carlo Felice; Icardi, via Sacchi 18; Bertolin, via Garibaldi, 8; Zaccone, piazza Carlina, 17; oppure inviare vaglia L. 250 al concess. Angelo Vaj, Piacenza.

Motori elettrici
AUTOVENTILATI
da 0,5 a 2, 5 HP
CONSEGNE SOLLECITE
*Off